



Ministero dell'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento Scolastico



MOTIVAZIONI CONCORSO SCRIVERE IL TEATRO 2022

MOTIVAZIONE VINCITORE ASSOLUTO

Arca Ameriga

IISS Tecnico Nautico “A. Vespucci” di Gallipoli (LE)

L'Arca Ameriga è un testo “allegrementemente serio” in cui una nascosta voglia di dissacrazione trasforma un fatto biblico in un gioco di specchi in cui l'iconografia antica prende vita dal vissuto degli studenti. Il testo merita il primo posto per i diversi fattori che con intraprendenza linguistica e il piacere evidente di inventare un racconto, compongono un quadro vitale giovanile di bella impressione. La materia scenica sta nell'intreccio dei piani drammaturgici di senso e nella rielaborazione divertente della figura di Noè e della sua Arca, trasfigurazione fertile degli elementi del patrimonio scolastico stesso: il nome della scuola nautica “Amerigo Vespucci” si reinventa come cantiere del Diluvio Universale e dà il nome di Ameriga alla ipotetica Arca, rigorosamente femminile come vuole la tradizione; i mestieri del mare diventano distintivi di utilità nell'accesso alla navigazione diluviana; l'innovazione in materia nautica sta in contrapposizione alla figura sorniona e poco democratica del vecchio Noè. L'impianto drammaturgico, sequenza di “tableaux vivants”, ma segnata da un interno dinamismo, è costruito con i colori dell'ironia e dell'arguzia da commedia. Si sviluppa secondo un rito di accoglienza e di non accoglienza nell'accesso all'ipotetica Arca denunciando con leggerezza la logica di selezione e di esclusione che governa l'evacuazione umana da fine del mondo. Il gioco serrato degli avvicendamenti poetici sembra piuttosto avvenire dietro le quinte di un possibile teatro controllate da una sorta di padrone del destino. Ma alla fine anche il vecchio Noè sta al gioco. Perde la sua supponenza entrando nel gioco un po' beckettiano quando il diluvio arriva con un semplice spruzzo d'acqua da un secchio che porta in scena con la Signorina delle Previsioni. Su tutto alla fine domina la marcia finale illusoria e goffa verso “altrove” che non esiste. Lodevole l'approccio alla scrittura teatrale da parte di una realtà studentesca che trova nella sua stessa missione formativa il motivo per entrare nella riflessione contemporanea che fa del diluvio la rappresentazione della crisi umana del nostro tempo. Giusto il taglio mordacemente ironico su ciò che si aspetta e di cui non si sa nulla.

MOTIVAZIONI SEGNALATI

Scuole Primarie

Becky Round Trip

IC Foligno 5 di Foligno (PG)

Un brillante testo-gioco per suscitare la conoscenza attraverso il divertimento della rappresentazione teatrale, come nella migliore tradizione dei testi dei più piccoli - i bambini delle Scuole Primarie – arrivati in questi anni al concorso Scrivere il Teatro. E stavolta in scena ci sono il mondo degli uccelli e il ciclo della vita. A partire da un uovo di beccaccia abbandonato dalla madre, perché rifiutava di schiudersi, entra in scena una comunità multicolore di pennuti, ognuno col suo nomignolo e il suo caratterino, con i loro divertenti e accesi battibecchi (è il caso di dirlo). Gallinelle d'acqua, germani reali, aironi “impiccioni e strizzacervelli”: altrettanti stimoli per i bimbi per imparare i versi di tutti gli uccelli, dialogare e cantare insieme, e divertirsi a fare teatro con le loro maestre. Chi stanziale chi migrante, tutti si precipitano al pigolare disperato della nuova pulcina arrivata, con l'occhio “beco”, tanto da meritarsi da subito il nome di Becky. E si danno da fare per farla scendere dal nido, insegnarle a volare, fino a intercettare la madre che si appresta a migrare, riuscendo così a riunire la famiglia, e a farla abbracciare dai fratellini. Inizia così una nuova avventura verso terre lontane, a dimostrare come il migrare sia un fenomeno che tutte le specie conoscono; siamo nel bosco igrofilo della Palude di Colfiorito, proprio vicino alla scuola di Foligno dove i bambini vanno a scuola, e si va verso la Croazia, il Danubio, il Mar Nero, accompagnati dai canti di quelle aree geografiche, oggi così drammaticamente invase dalla guerra.

Per poi, nel “round trip”, ritornare a Colfiorito, con Becky che - a sua volta mamma – arriva col codazzo dei figlioletti, accolta dai canti di primavera dei vecchi amici. Fino a che, superati i pericoli delle reti dei cacciatori, anche i figli faranno il loro uovo, e tutto ricomincia.

Scuole Secondarie I grado

Diritti al disagio - E un giorno la guerra è finita

IC “A. Zanzotto” di Caneva (PN)

Con questo testo breve le ragazze e i ragazzi di una scuola del Friuli, la II B dell'IC “Zanzotto” di Polcenigo, ci portano in modo leggero e scanzonato dentro la tragicità della guerra in corso, attraverso l'esperienza diretta dell'accoglienza in classe di due ragazze ucraine, loro coetanee. All'arrivo della notizia c'è una esplosione di gioia, per la novità di nuove conoscenze e per il piacere di fare qualcosa di buono e utile; subito dopo parte un dibattito acceso tra i vari personaggi della pièce, che scimmiettano i caratteri reali degli alunni tratteggiando difetti e virtù di ognuno, divertendosi a prendersi in giro. Il tema principale del dibattito è garantire

l'accoglienza migliore alle ragazze che arriveranno, che vengono da lontano, una da Kiev e una da Odessa, immaginate con usi e costumi esotici e sconosciuti. Si arriverà a preparare una ricetta tradizionale ucraina trovata su Google; ci si trasferisce quindi in cucina tra cibi e odori di cavolo verza, per scoprire alla fine che alle ragazze piace la pizza e il sushi. Le differenze, in fondo, non sono poi così forti come ci si immaginava. La pièce si chiude con un sogno: la fine della guerra, il ritorno delle ragazze al loro paese e l'invito a tutta la classe a raggiungerle, e la gita tutti insieme in una Ucraina libera e pacificata.

Scuole secondarie II grado

(S)Oggetti Smarriti

Liceo Classico - Educandato Statale "Agli Angeli" di Verona

Nel testo scritto dai ragazzi del Liceo Classico - Educandato Statale "Agli Angeli" di Verona gli oggetti di quattro ragazzi si incontrano in una scatola collocata nella stanzetta della scuola riservata agli "oggetti smarriti". Qui gli oggetti si animano e cominciano a parlare tra di loro e si raccontano i problemi affrontati dai ragazzi a cui appartengono, le diverse esperienze di cui loro sono testimoni diretti e interessati e sui quali si interrogano quasi con stupore.

Il filo rosso che accomuna i quattro ragazzi è la posizione del discriminato, del "fuori norma", del non accettato. E non importa se il motivo del rigetto sia legato alla sfera religiosa, etnica, dell'orientamento sessuale, in quanto allo *sguardo* ingenuo degli oggetti, non affetti dalla pulsione alla separazione e alla differenziazione propria di alcuni uomini, questi problemi risultano quasi incomprensibili.

In questa traslazione tra soggetto e oggetto, che sposta il punto di vista, oggettivandolo appunto, e mettendolo quindi al riparo da un approccio retorico, sta tutta la forza di questo agile testo in grado di trattare con leggerezza ed efficacia, un tema ancora attuale e di grande importanza nella speranza che, grazie ad una nuova cultura inclusiva, proposta dalle nuove generazioni, diventi presto *anacronistico* e incomprensibile come allo sguardo di questi oggetti smarriti.

Menzione speciale

Liberò ma senza scelta

Liceo "G.B. Bodoni" di Saluzzo (CN)

La menzione del testo *Liberò, ma senza scelta*, intende valorizzare l'impegno e lo sforzo (artistico e conoscitivo) che questo lavoro testimonia. La collocazione storica, la complessità della trama, la capacità di rendere attuali sentimenti e dinamiche dei molti personaggi esprimono una importante sensibilità. I turbamenti del passaggio dall'adolescenza all'età adulta si trovano a misurarsi con l'assoluta tragicità della guerra, amplificata nella terribile condizione di un conflitto al tempo stesso tra connazionali e con una soverchiante forza militare di invasione. Bene il testo affronta

il turbamento dei giovani protagonisti di fronte alla terribile e ineludibile scelta tra una felicità 'spensierata' ed una lotta ed un impegno attivo per il conseguimento della 'libertà' senza compromessi.